

Lozzo alla Cdp, Modiano sale in Intesa SanPaolo

Il governo designa il banchiere al vertice della Cassa depositi e prestiti

di Roberto Rossi / Roma

NOMINA Alfonso Lozzo è il nuovo presidente della Cassa depositi e prestiti. Il manager è stato nominato dal consiglio dei ministri di ieri. Lozzo prende il posto di Salvatore Rebecchini in una società alla quale Romano Prodi ha sempre dato una valenza strategica

visto che il suo compito è quello di favorire lo sviluppo degli investimenti pubblici, delle opere infrastrutturali destinate alla fornitura dei servizi pubblici a carattere locale e delle grandi opere di interesse nazionale. Ma oltre al valore della persona la nomina di ieri ha anche un'altra valenza. Dal punto di vista politico è la quadratura del cerchio, è l'elemento che completa la fusione tra San Paolo e Banca Intesa. Il matrimonio fra i due istituti era stato salutato da tutti

come un enorme passo in avanti in un settore ingessato come quello bancario. Con qualche distinguo. Dal matrimonio bancario del secolo alcuni commentatori avevano notato una presunta discriminazione verso la sinistra che sarebbe stata penalizzata dalla superbanca politicamente vicina alla Margherita e a Romano Prodi. Solo voci, naturalmente. In ogni caso il passaggio di Lozzo alla Cdp potrebbe lasciare maggiori responsabilità nel San Paolo e poi nella nuova aggregazione a Pietro Modiano, banchiere di grande esperienza e prestigio, considerato vicino al mondo della sinistra. Modiano sarà con tutta probabilità promosso al ruolo di amministratore delegato in un istituto che adotta un modello duale di

corporate governance (da una parte la gestione dall'altra la supervisione). L'uscita di Lozzo era nell'area. Giovedì sera circolavano voci su una sua nomina. Ma già all'indomani dell'annuncio della fusione tra San Paolo e Banca Intesa, qualche mese fa, si era capito che Lozzo sarebbe rimasto ai margini nel nuovo conglomerato. L'amministratore delegato dell'istituto di Torino è stato l'unico dei manager che dalla nuova struttura non aveva tratto vantaggio. Per lui solo un posto nel consiglio di amministrazione della banca ma nulla di più. Dal punto di vista della gestione di Intesa-Sanpaolo l'uscita di Lozzo è il primo passo di un mini riassetto. Il prossimo sarà un nuovo patto di consultazione tra i grandi soci con l'esclusione di quelli stranieri, i francesi del Crédit Agricole e gli spagnoli del Santander. Un patto, con una soglia minima del 2%, nel quale ci saranno anche Ifil, Generali, gruppo Lombardo e le quattro Fondazioni soci (Compagnie Sanpaolo, Cariplo, Carisbo, Cariparo).



Il neo Presidente della Cdp, Alfonso Lozzo. Foto Ansa

Saras ed Erg contestano la delibera Cip6

Il gruppo petrolifero Saras, di proprietà della famiglia Moratti, afferma che la delibera dell'Autorità dell'energia in materia di Cip 6 è «viziata sotto più profili da aspetti di illegittimità» e informa che la controllata Sarlux «si riserva di impugnare il provvedimento nelle sedi competenti» e di assumere ogni altra iniziativa che dovesse risultare opportuna per la tutela dei suoi diritti. La delibera ha modificato il criterio di aggiornamento di una componente (costo evitato di combustibile) del prezzo di cessione dell'energia prodotta da impianti Cip6, tra cui quello di proprietà di Sarlux. Nella nota Saras, società che da pochi mesi è quotata al listino di piazza Affari senza aver particolarmente brillato, aggiunge che qualora, nonostante le azioni di tutela legale, la delibera dell'Autorità dovesse essere confermata, il gruppo stima in via preliminare che l'impatto negativo sull'ebitda complessivo possa essere stimato fra 20 e 30 milioni di euro. Anche la Erg della famiglia Garrone contesta il provvedimento assunto dall'Autorità.

Fincantieri allarma sindaci e sindacati

Assemblea delle città-cantiere contro il piano di privatizzazione

/ Milano

QUADRATO Una richiesta congiunta al governo di un incontro sull'ipotesi di privatizzare la Fincantieri, la creazione del Coordinamento nazionale delle città-cantiere

re, l'avvio del Progetto Indotto, con il quale si chiede all'azienda di monitorare il mondo dell'indotto soprattutto riguardo la sicurezza e la qualità del lavoro: sono questi i tre punti del documento di sindaci e assessori delle otto città italiane in cui operano gli stabilimenti Fincantieri, approvato ieri, assieme Fiom, Fim e Uilm. L'iniziativa del sindaco di Castellammare di Stabia, Salvatore Voza, ha riunito in un'assemblea i rappresentanti dei «Comuni d'Italia Fincantieri» che, insieme con i sindacati metalmeccanici, hanno espresso forti resistenze all'ipotesi di dismissione di quote Fincantieri e del suo ingresso in Borsa. «Il futuro di Fincantieri - ha detto Voza - ha una valenza strategica

per tutto il settore industriale italiano. Sindaci e sindacati sono concordi nel chiedere al governo che qualsiasi ipotesi di privatizzazione si voglia adottare venga discussa con i rappresentanti dei territori e dei lavoratori e, soprattutto, che non incida negativamente su occupazione e investimenti per lo sviluppo del gruppo che è rimasto una delle pochissime vere realtà industriali italiane».

«Se va avanti questo processo, è necessario definire a livello nazionale una politica per la cantieristica che rappresenta un settore strategico della nostra economia - ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive, Andrea Cozzolino - per l'intensità e alla buona qualità del lavoro che impiega, per la forte innovazione che richiede la costruzione di navi da crociera e mercantili, sia per materiali che per tecnologie utilizzate e perché la politica industriale che riguarda la cantieristica porta con sé scelte strategiche sulle politiche ambientali. La Regione Campania - ha concluso - sosterrà pertanto l'iniziativa e nei prossimi giorni ci muoveremo per portarla all'attenzione delle politiche di governo».

Hanno partecipato all'incontro anche Pierfrancesco Benadduci assessore di Ancona, Massimo Federici assessore della Spezia, Gianfranco Pizzolito, sindaco di Monfalcone, Lorenzo Cerullo assessore di Palermo, Andrea Lavarello, sindaco di Sestri Levante, Sandro Bianchi della Fiom-Cgil, Emilio Lonati della Fim-Cisl e Mario Ghini della Uilm-Uil.

Serve una politica per la cantieristica, che rappresenta un settore strategico della nostra economia

BREVI

Agip
Nuovo impianto multifuel avviato in Germania

Agip ha aperto nel parco industriale Hoechst la prima stazione pubblica in Assia per il rifornimento di veicoli a idrogeno. Secondo l'Eni con questa nuova opera «si conclude la prima fase del progetto Zero Regio, che ha avuto il supporto della Commissione Europea per la realizzazione di una stazione "multifuel" innovativa per il rifornimento e la sperimentazione di veicoli a emissione zero alimentati a idrogeno».

Gruppo Autostrade
Via libera dall'Antitrust Polacco per il controllo della Cracovia-Katowice

Via libera dell'Antitrust polacco all'operazione con la quale Autostrade spa sale nella società polacca Stalexport S.A. dall'attuale 21,7% sino a prenderne il controllo. Stalexport S.A. dal 1997 è titolare della concessione autostradale della A4 Cracovia-Katowice, di circa 61 km con scadenza nel 2027. «Autostrade entra nel mercato polacco delle autostrade con un ruolo di investitore strategico di lungo termine - commenta il gruppo - per contribuire allo sviluppo di infrastrutture autostradali a pedaggio».

Nomisma: il mattone cresce ma non corre più

Nelle seconda metà del 2006 il mercato delle case è rimasto solido ma è finito il boom

/ Milano

NORMALITÀ Il mattone è sempre il mattone. Secondo i dati sulla congiuntura economica immobiliare del secondo semestre del 2006 elaborati da Nomisma, il mercato delle case continua ad essere sempre solido e in crescita, anche se si è fermato il boom che ha contrassegnato gli ultimi anni: i dati degli ultimi sei mesi del 2006 sono infatti i più bassi degli ultimi otto anni.

La crescita si attesta sul 2,6% per quanto riguarda il mercato delle case ed è più o meno sullo stesso livello (2,5% e 2,7%) per uffici e negozi. Secondo Nomisma il trend si assesterà anche nei primi mesi del 2007. «Il mercato immobiliare - ha detto Gualtiero Tamburini, vice presidente di Nomisma - vale tranquillamente più del 10% del pil e il patrimonio immobiliare italiano è di 4.100 miliardi, più o meno tre volte il prodotto interno lordo nazionale».

Negli ultimi mesi è calata la percentuale delle famiglie proprietarie della prima casa anche se sono aumentati gli acquisti del-

le seconde case, non tanto in luoghi di vacanza, ma nei centri cittadini: il 30% dei mutui richiesti è per l'acquisto di una seconda casa, quattro anni fa erano il 10%. Segno che il mattone, nonostante il -0,3% di crescita percepita dagli addetti ai lavori e il calo dei rendimenti delle abitazioni (oggi si aggirano sul 5%, mentre nel 1999 erano del 5,8%) sia ritenuto dagli italiani ancora un investimento più che valido. Si è fermata anche la corsa a crescere dei prezzi massimi, mentre sono in diminuzione invece i canoni di locazione. Il numero di compravendite delle case è in calo nelle grandi cit-

tà, mentre cresce nelle località minori (dove il prezzo è più basso). Nel 2006 il numero delle operazioni dovrebbe attestarsi sui valori del 2005, circa 800mila, di cui il 10-15% fatto da immigrati. Significativi anche i dati relativi ai mutui: il flusso di quelli erogati è aumentato del 20% e nell'ultimo anno ammonta a 65 miliardi. Il 40% dei mutui sono a tasso fisso e oltre la metà hanno una durata superiore ai 20 anni, fetta di mercato che fino a qualche anno fa era trascurabile. L'indice delle società immobiliare quotate è cresciuto del 20,6% con un incremento dall'inizio

del 2004 al 120,4%. La riprova del successo finanziario di chi si occupa di edilizia sono i 24 nuovi fondi immobiliari approdati sul mercato con un valore degli attivi di 21,5 miliardi, 18,5 dei quali rappresentati da investimenti immobiliari. Milano si conferma la città più cara (8.183 euro al metro quadrato nelle zone di pregio, 6.774 nel centro), seguita da Venezia (7.769 e 6.633) e Roma (7.318 e 6.218). Fra le 13 grandi città prese in esame da Nomisma è Bari (con il + 3,8%) quella in cui i prezzi crescono di più, mentre la crescita più lenta (+1,4%) si registra a Milano.

VIDEOFONIA

Nuove norme a tutela dei minori

Arrivano regole più stringenti per proteggere i minori sui terminali mobili di videofonia. Il consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, presieduto da Corrado Calabrò, ha deciso che «gli operatori di comunicazione che offrono servizi audiovisivi e multimediali su cellulare, il cui contenuto sia riservato ad un pubblico adulto, debbano adottare un sistema di protezione (parental control) che consenta di inibire stabilmente l'accesso del minore a tali contenuti. Tale funzione, oggetto di una specifica clausola contrattuale espressamente e separatamente firmata dall'acquirente», spiega una nota dell'Authority, «dovrà essere attivabile o disattivabile dal maggiorenne che stipula il contratto, tramite la digitazione sul terminale di un apposito codice segreto (pin)».

INTESA

Colaninno e Bombassei fanno spot

Roberto Colaninno e Alberto Bombassei sono due dei sei imprenditori che prestano il loro volto alla campagna pubblicitaria della divisione corporate di Banca Intesa. Gli altri «testimonial» della campagna «Lunga vita alle belle storie», al via dal 20 novembre sui principali quotidiani, sono Maria Laura Cafiero-Mattiolo (Cafima), Massimo Candela (Fila), Claudio Cavazza (Sigma-Tau) e Massimo Zanetti (Segafredo-Zanetti). Le storie raccontate, attraverso le testimonianze e i volti dei 6 imprenditori, descrivono casi di successo di aziende che hanno affrontato gli elementi chiave per competere: capacità di innovare, internazionalizzazione e crescita dimensionale. La campagna vuole comunicare l'impegno di Intesa nel soddisfare le esigenze delle imprese ed affiancarle nei progetti di sviluppo.

Teatro Capranica - Piazza Montecitorio, 101
Roma - Lunedì 20 Novembre

SINISTRA LIBERALE
PER IL PARTITO DEMOCRATICO
LIBERALI DEMOCRATICI E SOCIALISTI
PER UN NUOVO RIFORMISMO

www.sinistraliberale.org